Giuseppe Nicoletti, *Cronache letterarie dal Granducato di Toscana (1740-1860)*, Pisa, Edizioni della Normale, 2012 (Studi, 21), pp. x-325

Dalla seconda di copertina:

«I saggi raccolti in questo volume vogliono essere una sorta di bilancio critico della cultura letteraria toscana fra Sette e Ottocento, quelli che uno storico americano ha definito i ‘secoli dimenticati’. C’è una ragione che spiega questa ‘dimenticanza’: sono poche le personalità che si distinguono in quel periodo (Lami, Pelli Bencivenni, Vieusseux, Giusti); proprio allora, però, per una sorta di contrappasso, fiorì una ricca produzione letteraria articolata in una pluralità di generi – autobiografia, epistolografia, trattatistica, giornalismo… In questi saggi, composti lungo un quindicennio, Giuseppe Nicoletti allestisce una suggestiva ‘cronaca’ di questa vasta produzione, corredandola di ricerche preziose ed illuminandone il valore con analisi penetranti ed efficaci»

Sommario

Premessa

Giovanni Lami e gli scrittori del suo tempo

Gli amici di Toscana di Ferdinando Galiani

Erudizione e letteratura nei periodici toscani del Settecento

Casanova, ovvero il «Cavaliere Sangalli», a Firenze

Spunti di critica alfieriana nei carteggi toscani del Bettinelli

Le *Memorie* di Scipione de’ Ricci

Appunti per un ritratto di Filippo Pananti, scrittore mugellano

Prima dell’«Antologia»: fogli toscani negli anni della Restaurazione

Sulla prima ricezione dei *Sepolcri* in Toscana

«Il Conciliatore» nel Granducato

Una svolta (la svolta?) nella vita di Giovan Pietro Vieusseux (con un’appendice di

lettere inedite)

Gli scritti autobiografici di Giuseppe Giusti

Memorie manzoniane da casa Giorgini

Indice dei nomi